



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori

*DIREZIONE GENERALE PER LE RETI INFORMATIVE
E PER L'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
– Divisione VI –*

*GRUPPO DI LAVORO PER IL MONITORAGGIO DELLE
POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO*

Il lavoro interinale: il quadro delle tendenze al 2001¹

Un quadro completo della dinamica del lavoro interinale è desumibile dalle informazioni provenienti dagli archivi amministrativi dell'INPS² relative ai lavoratori interinali. Le informazioni in questione fanno riferimento all'intero comparto interinale essendo desunte dai versamenti contributivi che le agenzie di lavoro temporaneo sono tenute ad effettuare mensilmente in quanto titolari del rapporto di lavoro alla base della missione interinale.

Nel corso del 2001 è proseguita la dinamica ascendente del lavoro interinale, sebbene gli ultimi mesi denotino una certa riduzione nell'intensità di crescita, in parte collegabile al rallentamento ciclico (che in quel momento era particolarmente evidente), in parte dovuta al progressivo esaurirsi della fase di prima espansione della nuova tipologia contrattuale ed al conseguente raggiungimento da parte del settore di una sua dimensione ottimale.

I lavoratori interessati.

La figura 1 evidenzia in maniera netta l'aumento del numero dei lavoratori coinvolti, che a novembre 2001 raggiungono una consistenza di circa 117mila persone.

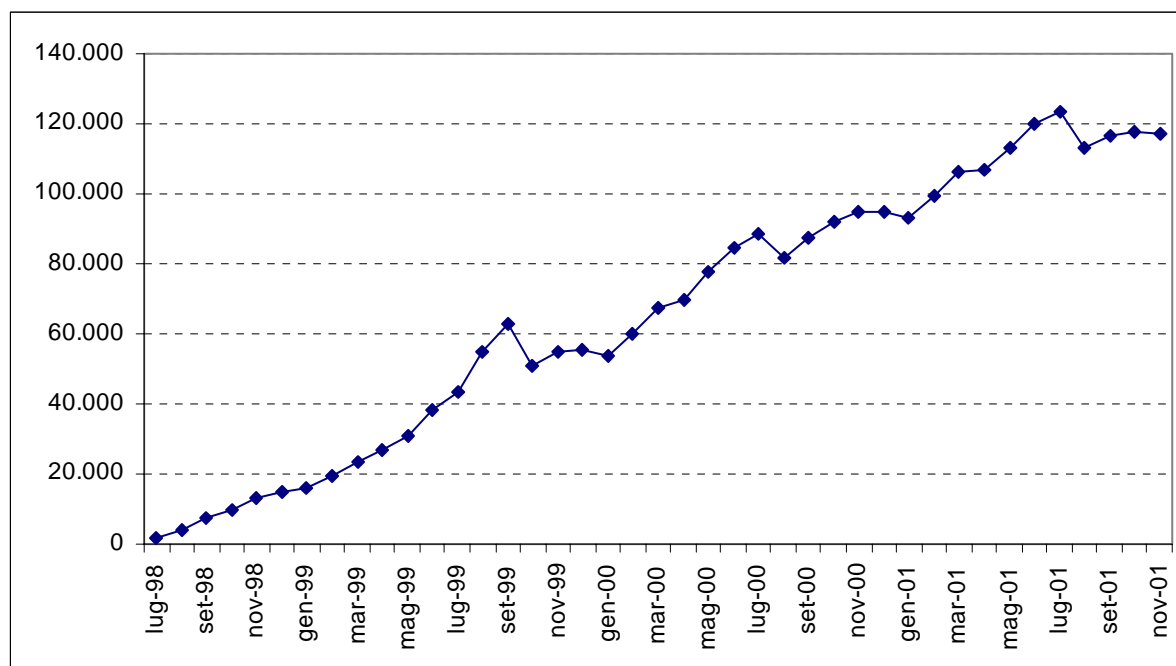
Le giornate lavorate mostrano, a parte la ovvia stagionalità (con un picco nei mesi di agosto e dicembre ed una flessione ad agosto e gennaio), un forte trend di crescita con un rallentamento a partire dagli ultimi mesi del 2000.

¹ A cura di Maria Luisa Bernardi (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

L'analisi è stata svolta in collaborazione con l'INPS, Coordinamento Generale Statistico-Attuariale, nell'ambito del gruppo di lavoro per il monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro coordinato da Paolo Sestito. Un aggiornamento delle informazioni qui riportate ed una loro periodica comunicazione sono in programma, previa intesa tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ed INPS, nell'ambito del gruppo di lavoro citato.

² Le informazioni provenienti dall'INPS sono di stock, relativi cioè ai lavoratori interinali che svolgono missioni in un dato momento del tempo, sono mensili e coprono un periodo che va dal luglio '98 a novembre 2001. L'unità di base è l'agenzia di fornitura di lavoro interinale e ogni mese per ciascuna di esse si dispone delle informazioni relative al numero di occupati interinali, al numero di giornate retribuite, alle retribuzioni pagate e ai contributi dovuti. Per ogni mese si è proceduto all'aggregazione delle variabili relative a ciascuna agenzia ottenendo, così, valori mensili relativi a tutto il comparto. Nel caso del lavoro interinale il ritardo con cui i modelli DM10/M arrivano e vengono inseriti nella banca dati dell'Istituto risulta estremamente ridotto per la relativa concentrazione del comparto: le aziende operanti nel settore sono relativamente poche e pochissime sono quelle di rilevanti dimensioni, onde la stima delle mancanti risulta di facile realizzabilità. La stima è stata effettuata applicando alle imprese mancanti la media delle imprese presenti nei mesi considerati e della variazione della stessa impresa, quando disponibile, nello stesso periodo dell'anno precedente.

Fig.1 – Lavoratori interinali in missione – luglio 1998-novembre 2001



Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS

Tenuto conto delle giornate lavorate si può stimare che il lavoro interinale nel corso del 2001 (fino a tutto novembre) abbia rappresentato 74mila posizioni lavorative a tempo pieno, in crescita rispetto alle 51mila stimate dell'anno precedente (v. tabella 1).

Tab. 1 – Lavoratori equivalenti full-time – media annua –1998-2001

	1998*	1999	2000	2001*
Lavoratori equivalenti full-time	5.192	22.485	51.214	74.629

*I dati del 1998 sono relativi al 2° semestre, quelli del 2001 arrivano fino a novembre.

Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS.

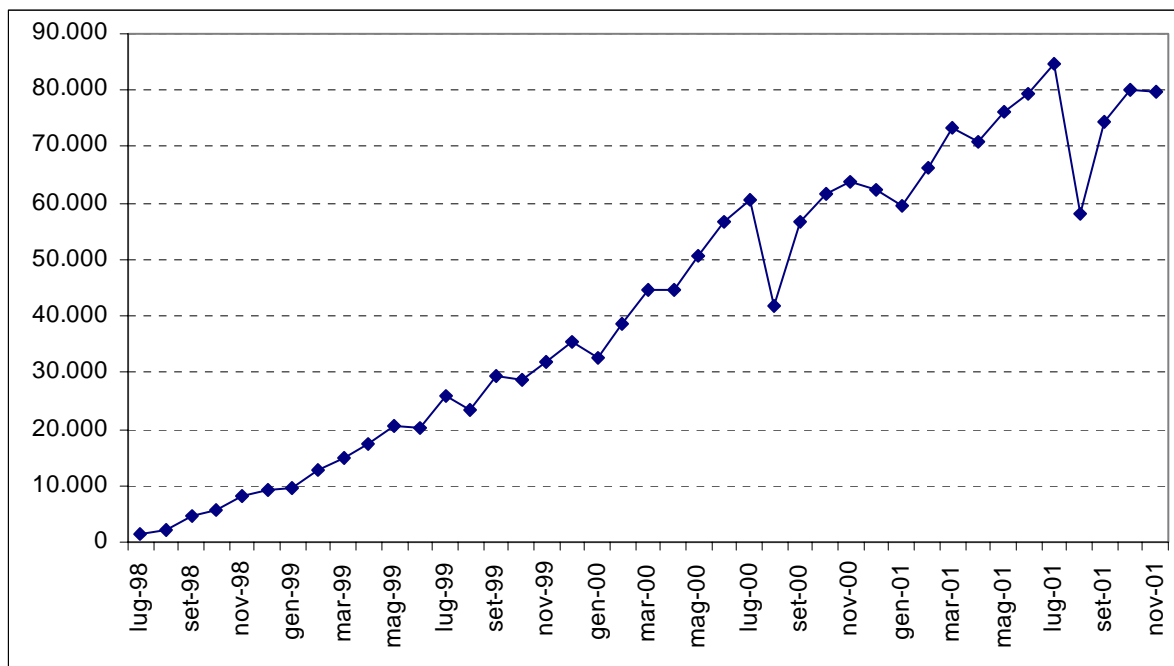
L'andamento mensile dei lavoratori equivalenti full-time (v. figura 2) conferma l'andamento evidenziato in precedenti analisi³, in cui si mostrava un rallentamento nella crescita del comparto. In termini di occupati, infatti, nel 2001 la crescita tendenziale è pari al 36% a fronte di una variazione pari al 157,5% nel periodo gennaio-novembre dell'anno precedente. Il rallentamento è particolarmente evidente negli ultimi mesi del 2001, in cui la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ha raggiunto valori inferiori al 30%.

Le giornate mensili pro-capite (v. figura 3) – che possono essere considerate un indicatore approssimativo della durata delle missioni – presentano, al di là delle fluttuazioni stagionali, una sostanziale stabilità, con una media di 17,8 giornate per mese ed una variabilità estremamente bassa⁴. Valori relativamente bassi (tra 14 e 16 giornate per mese) si registrano nei mesi di agosto, in cui verosimilmente molte delle missioni con durata potenzialmente lunga si interrompono per iniziare nuovamente in settembre.

³ I dati aggiornati confermano la dinamica già evidenziata nel Rapporto di Monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro, n.2/2001.

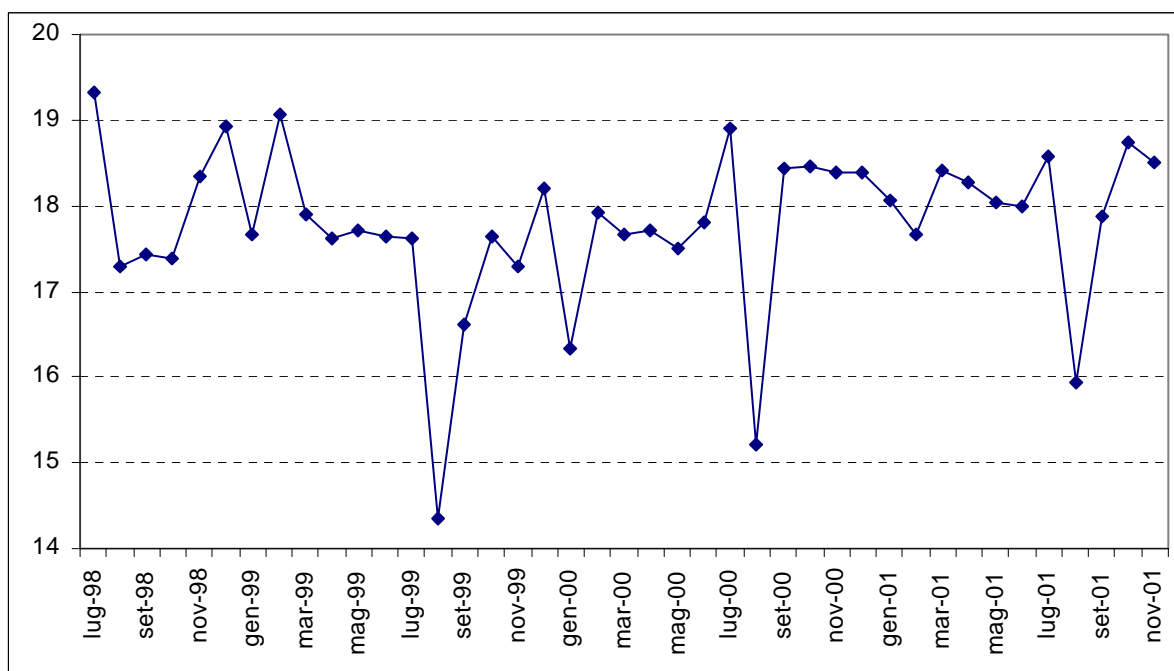
⁴ Il coefficiente di variazione è pari a 0,05.

Fig. 2 – Lavoratori equivalenti full-time – Luglio 1998 – novembre 2001



Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS

Fig. 3 – Giornate pro-capite mensili – Luglio 1998 – novembre 2001



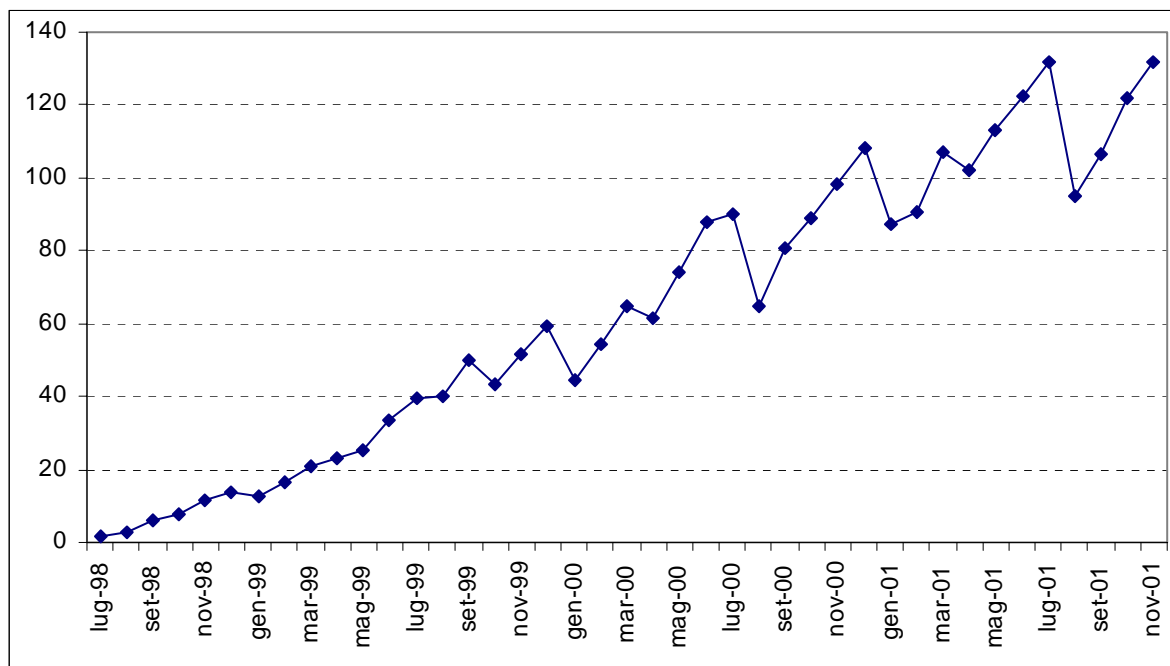
Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS

Le retribuzioni.

I dati relativi al monte retribuzioni (figura 4) mostrano un trend fortemente crescente, che si attesta a novembre 2001 su un valore mensile di 131 milioni di euro, pari a 255 miliardi di lire.

Anche su questo versante si conferma il rallentamento della crescita evidenziatosi nel corso del 2001: la crescita tendenziale delle retribuzioni è stata pari al 50% nel 2001 a fronte di una variazione del 126,6% nello stesso periodo dell'anno precedente.

Fig. 4 – Monte retributivo in milioni di euro – luglio 1998-novembre 2001



Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati INPS

Partendo dalle variabili disponibili è possibile costruire la variabile “retribuzione per giornata”, che coglie il livello retributivo e quindi professionale dei lavoratori coinvolti. Anch’essa presenta un rallentamento a partire dalla fine del 2000 con un valore che nel novembre 2001 si attesta intorno ai 64 € pari a 123mila lire, per giornata.

La serie non presenta particolari tendenze di fondo e le retribuzioni per giornata non hanno subito, nel tempo considerato, variazioni significative rispetto alle media. Si registrano tuttavia valori relativamente alti nei mesi di dicembre, probabilmente ascrivibili al pagamento delle tredicesime relative sia alle missioni che terminano in quel mese sia a quelle che si prolungano oltre.

Tab. 2 – Retribuzioni per giornata e indice di variazione – Anni 1999 - 2001

Anno	Retribuzione (€) per giornata (media annua)
1999	59,3
2000	57,4
2001	58,9

Fonte: Elaborazioni su dati INPS e ISTAT

Le retribuzioni nominali per giornata, che avevano subito un brusco calo nel 2000 (-3,2% in termini nominali, -5,6% in termini reali), hanno mantenuto nel 2001 il proprio potere d’acquisto, aumentando ad un tasso analogo a quello dei prezzi al consumo (+2,7%). La ragione di questo andamento risiede con ogni probabilità nella differente composizione dei lavoratori interinali a seguito dell’estensione operata dalla legge 488/1999 (finanziaria per il 2000), che ha eliminato il divieto relativo alle qualifiche di esiguo contenuto professionale, ed esteso la possibilità di ricorrere al lavoro interinale anche ai settori dell’agricoltura e dell’edilizia (seppure limitatamente ai soli impiegati).